



Gli incontri dell'Arcivescovo

■ SABATO 6

Trascorre la mattinata in visita pastorale all'Up 4 (S. Cuore). Alle 21, al Santuario della Consolata, celebra la Messa del Corpus Domini e presiede la processione Eucaristica.

■ DOMENICA 7

Alle 9, presso la parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Torino, in occasione della visita pastorale all'Up 4 (S. Cuore) celebra la S. Messa. Alle 9.45 è a disposizione per le Confessioni e alle 10.30 celebra la Messa e amministra le Cresime.

Alle 16, presso la parrocchia S. Pietro in Vincoli in Polonghera, celebra la Messa e amministra le Cresime.

■ LUNEDÌ 8

In mattinata, in Arcivescovado, udienze su appuntamento.

■ MARTEDÌ 9

Alle 9.30, al Santo Volto, presiede i lavori del Consiglio Episcopale. Nel pomeriggio, in Arcivescovado, udienze su appuntamento.

■ MERCOLEDÌ 10

Nel pomeriggio, in Arcivescovado, udienze su appuntamento. Alle 21, all'Arsenale della Pace in piazza Borgo Dora 61, partecipa alla veglia di preghiera interreligiosa «Noi siamo con voi».

■ GIOVEDÌ 11

Alle 21, presso il Santuario della Consolata, celebra la S. Messa nella novena della Patrona dell'Arcidiocesi.

■ VENERDÌ 12

Alle 21, presso il Santuario della Consolata, celebra la S. Messa nella novena della Patrona dell'Arcidiocesi.

■ SABATO 13

Alle 11.30, presso la Basilica di Maria Ausiliatrice, celebra la Messa per i pellegrini dell'Unitalsi in pellegrinaggio nazionale. Alle 15.30 nella basilica di Maria Ausiliatrice presiede la S. Messa di ordinazione diaconale.

Alle 17, presso la chiesa della Confraternita dello Spirito Santo in Torino, saluta i partecipanti al XXIII Cammino di Fraternalità della Confraternita delle diocesi d'Italia.

■ DOMENICA 14

Alle 9.30, a Torino in piazza Arbarello, presiede la concelebrazione Eucaristica per i partecipanti al XXIII Cammino di Fraternalità delle Confraternite delle diocesi d'Italia.

Alle 11, presso la parrocchia S. Massimo in Torino, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Confermazione.

Lutto

Don Giorgio Gonella

Don Giorgio Gonella è nato a Villafranca Piemonte il 25 dicembre 1931. La famiglia è stata la culla della sua fede: spesso ricordava la sapienza della mamma, la sua preghiera costante che diventava più intensa davanti ai momenti di difficoltà, alle malattie, ai lutti.

È nella fanciullezza che avverte, in modo semplice e sorprendente, il desiderio di incamminarsi verso il sacerdozio. Compie il regolare iter di studi e di formazione nei nostri Seminari: ne ricorderà la disciplina severa, che tentò di contenere la sua voglia di sorridere e di scherzare... ma senza riuscirci.

Diventa prete nella festa dei Santi Pietro e Paolo del 1956. Dopo un anno di Convitto ecclesiastico ed uno come Assistente in Seminario viene inviato a Vinovo. È il 1958 e molti ricordano la sua attenzione ai ragazzi e ai giovani. Don Giorgio stesso raccontava quegli anni con dovizia di particolari, senza dimenticare la motocicletta con la quale scortava le gite dei gruppi giovanili.

Dopo due anni è trasferito a Sant'Alfonso, in Torino. A te-

stimonianza del suo servizio a Sant'Alfonso è stata la presenza alle esequie di mons. Valter Danna, bambino di allora e oggi Vicario Generale dell'arcidiocesi. È la seconda esperienza di vicecura che lo aiuterà ad affrontare il primo di una serie di impegni gravosi. Gli viene chiesto, infatti, di essere il primo parroco dell'erigenda parrocchia di San Giacomo in Chieri. Nella costruzione della chiesa e della comunità don Giorgio investe le sue energie migliori: realizza spazi di preghiera e di tempo libero, in quella attenzione a creare le condizioni perché le persone potessero stare bene insieme che ha caratterizzato la sua vita e il suo ministero fino alla fine. A San Giacomo fa i conti con la nascita di un nuovo quartiere, con l'integrazione di famiglie di provenienza diversa... e con tutti instaura legami cordiali. Fino a quando l'Arcivescovo Anastasio Ballestrero gli chiede una collaborazione più diretta nominandolo suo vicario territoriale per il distretto Sud Est della diocesi. Sono gli anni nei quali, anche attraverso il contatto con il card. Ballestrero (meno di un mese fa



don Giorgio ha voluto fare la sua deposizione nel processo di beatificazione), don Giorgio affina ulteriormente la sua saggezza, la sua capacità di affrontare sfide e difficoltà con pacatezza, con decisione e con amore della verità, con autorevolezza. Al termine di questo servizio assume l'incarico di parroco di San Lorenzo in Giaveno. Anni intensissimi di lavoro pastorale e ancora una volta di grande impegno - in termini di risorse umane e non solo - per il recupero di spazi di incontro e di occasioni di aggregazione. La dimensione diocesana non

ha impedito a don Giorgio di allargare lo sguardo della sua carità: in Colombia, insieme ai suoi familiari, sostenne e permise la costruzione di una casa per le suore di Betania. È nell'estate del 2000 che don Giorgio sceglie di concludere la sua esperienza di parroco e ritorna a Vinovo come collaboratore delle due parrocchie e dei due parroci che, in questo tempo, si sono succeduti. Fin da subito egli ha messo a disposizione la sua competenza in molteplici campi e la sua capacità di relazione e di amicizia hanno raggiunto praticamente tutte le fasce di età ed i ceti sociali. Nessuno si è sentito escluso dalla sua accoglienza, anche a costo di sentire una battuta o una presa in giro capace di correggere senza offendere.

La sua attenzione è andata dai fanciulli della catechesi alle coppie di fidanzati fino alla condivisione della responsabilità delle opere, soprattutto nei lavori di ristrutturazione che hanno interessato la Cascina e la parrocchia di Garino. Una attenzione particolare egli ha saputo averla verso la terza età, accompagnando la nascita e le attività dei due

cerchi dei pensionati. Negli ultimi anni il venir meno delle energie non ha rallentato il lavoro di don Giorgio. Piuttosto lo ha purificato. Egli si è speso fino alla fine nel preziosissimo servizio delle confessioni e dei colloqui spirituali, nel quale ha manifestato le virtù maturate: la mitezza e la carità; la capacità di contemplare il bene nella vita di ciascuno e di farlo emergere come motivo di speranza; il desiderio di annunciare il Vangelo che offre uno sguardo nuovo sulla realtà e che soprattutto apre gli occhi al nostro destino di eternità. La scorsa domenica 17 maggio ha ricevuto il premio «Bravo» che una associazione vinovese ogni anno assegna ad una persona che si è distinta per il suo servizio alla popolazione. In quella circostanza gli venne regalato un bastone che ancora adesso è accanto a lui, nella bara.

Don Giorgio è stato per questo popolo e per i suoi sacerdoti come quel bastone: capace di sostenere in modo discreto, senza sostituirsi alle gambe, ma efficacissimo. La sua intercessione continui ad accompagnarci dal cielo.

Pass per il

La distribuzione dei Pass per la Messa del Papa avverrà nei seguenti giorni: - giovedì 11 e venerdì 12 giugno con orario 9:30 - 12:00 / 14:00 - 16:00 - sabato 13 giugno dalle 9:30 alle 12:00 - da lunedì 15 a mercoledì 17 giugno con orario 9:30 - 12:00 / 14:00 - 16:00, la sede è in Curia Metropolitana (sala Perazzo - piano terra), via Val della Torre 3, Torino. Per la Messa chi non sarà in possesso del pass potrà comunque assistervi grazie a maxi schermi nelle aree circostanti e anche al di fuori della piazza sarà possibile accostarsi all'Eucarestia. I pass saranno consegnati ai sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose a cui potrà essere richiesto un documento di identità (per i sacerdoti e i celebranti). Per il mondo del lavoro la distribuzione sarà a cura di un incaricato dell'Ufficio Pastorale sociale e del lavoro, per gli ammalati ci sarà un referente dell'ufficio Pastorale della salute. Tutte le persone laiche o religiose incaricate di ritirare i pass (per il loro gruppo parrocchiale, scolastico o religioso) dovranno esibire una delega su carta intestata e firmata dal parroco o dal Superiore competente. I pass per i giovani iscritti all'happening degli oratori saranno distribuiti insieme al kit del pellegrino Tfy2015 nella stessa sala Perazzo ma nei giorni



«#FinoAllaFine!» mettendo papa Franco

GIOVANI - IN 10 MILA ANCHE DA FUORI ITALIA ATTESI PER L'HAPPENING DEGLI ORATORI

L'Amore più grande... «#FinoAllaFine!»

Oratori, associazioni, movimenti e gruppi giovanili a confronto sui sei «verbi» del Sinodo

«#FinoAllaFine!» È questo l'invito dell'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia per l'Happening degli oratori e dei giovani a Torino, nei giorni 19-20-21-22 GIUGNO 2015, quattro giornate dedicate in modo speciale ai giovani, agli adolescenti, ai ragazzi e ai bambini, in occasione della visita di Papa Francesco. Coordinata dal Progetto Turin for young della Pastorale Giovanile, la proposta dell'Happening si rivolge con particolare entusiasmo agli educatori e agli animatori di tutta l'Italia ma anche di altri paesi d'Europa e del mondo, per compiere uno straordinario pellegrinaggio sulle orme de «L'Amore più grande»: venerando la Sindone e visitando i luoghi della vita di San Giovanni Bosco, del Beato Pier Giorgio Frassati e di tanti Santi della carità.

E se «L'Amore più grande» è il tema che abbraccia un anno così intenso... «Fino alla fine» (Gv 13,1) sarà l'orizzonte che aprirà l'Happening 2015: un amore fedele fino alla fine, un amore per tutti, un amore che mette in gioco la vita. Nei giorni dell'Happening, Torino si trasformerà in un grande oratorio, aperto a tutto il mondo, luogo di incontro e di confronto tra oratori, associazioni, movimenti e gruppi giovanili. I temi saranno quelli che il Sinodo dei Giovani di Torino ha evidenziato: «sei verbi» per la Pastorale Giovanile. «Uscire»: dalle nostre mentalità, dai nostri pregiudizi ma anche, concretamente, di uscire dai nostri luoghi tradizionali e vivere come testimoni i luoghi «altri» rispetto ai circuiti ecclesiali. Anche le giovani generazioni sono chiamate ad «uscire»:

dall'adolescenza e giovinezza interminabili per «entrare» nella maturità della vita. «Stare»: è la prossimità in tutte le relazioni. E uscire per incontrare, del farsi prossimi, per rivelarsi, per dialogare, per scoprire, per condividere, per ascoltare. Occorre educare ed accompagnare ad uno stile di relazioni che si apra ad una dimensione vocazionale della vita, alla fraternità, ai rapporti, amicali, familiari, affettivi. «Riconoscere» lo sguardo del Crocifisso Risorto, per lasciare che sia Lui ad insegnarci la prossimità, per essere messi noi per primi in gioco e in discussione dalla prossimità di Dio. Dobbiamo riconoscere che è innanzitutto Cristo che ama i giovani, che è morto per loro: il suo amore ci precede e noi possiamo amarli grazie a Lui. Questo è il nostro mandato pastorale: il cuore aperto di Gesù, che riconosciamo nella liturgia e nei Sacramenti, nella Parola di Dio, nella preghiera personale. «Generare» alla vita fede. Ciò comporta l'educarsi e l'educare ad essere Chiesa, la vera Madre che genera ed accompagna nella grazia. Solo nella comunione ecclesiale, dove ognuno fa la sua parte, la comunità si fa educatrice alla vita nuova, nell'ascolto e nella collaborazione tra giovani e adulti, nella gratuità e nella fedeltà del proprio impegno educativo. «Abitare» ambiti e ambienti dei giovani, per accogliere ed essere accolti nelle realtà so-

ciali e nei linguaggi dei giovani. Ciò significa essere presenti nei luoghi, nelle dinamiche e nella cultura della società contemporanea in cui sono immersi i giovani. Sono stati indicati quattro ambiti fondamentali: cultura e formazione (scuola, CFP e Università); lavoro e precarietà; sport e tempo libero; cittadinanza e partecipazione. «Accompagnare» in una pluralità di relazioni, in una progettazione condivisa, tra Parrocchie, Oratori, Unità Pastorali, Associazioni, Congregazioni, Movimenti e Gruppi. Qui risiede il senso diocesano della Pastorale Giovanile intesa come cura educativa. Sono ad oggi circa diecimila i giovani iscritti all'Happening, chiamati a contemplare e a testimoniare l'Amore più grande. Possa questa intensa esperienza di Chiesa suscitare fedeltà e passione nei cammini del quotidiano, via ordinaria della santità. Da percorrere con e per i giovani «#FinoAllaFine!»

don Luca RAMELLO



esco



Domenica 7 giugno Giornata per la carità

Viene anticipata a domenica 7 giugno la «Giornata per la carità del Papa», la colletta che ogni anno per il 29 giugno si svolge in tutte le parrocchie e comunità. L'anticipo è legato al fatto che quanto raccolto in diocesi sarà consegnato direttamente a Papa Francesco all'Angelus del 21 giugno insieme alle offerte libere che i pellegrini della Sindone hanno versato durante la loro visita al Telo «perché le adoperi per un'opera di carità verso i poveri da lui scelta, nel nome dell'Amore più grande che la Sindone ci rivela».

Si tratta di un riconoscimento della nostra Chiesa a quanto Papa Francesco sta facendo in favore dei poveri e ultimi.

PASTORALE CULTURA – IL 21 IL MARCO NIELOUD QUARTET AL S.VOLTO

Note e canzoni per salutare il Papa

La fine doveva essere diversa. «SINGDONE», il Progetto dell'Ufficio per la Pastorale della Cultura della diocesi di Torino messo a punto in occasione della Ostensione, avrebbe dovuto concludersi il 15 di giugno al Presidio Ospedaliero Fatebenefratelli di San Maurizio Canavesse, dopo aver toccato tutte le isole di sofferenza e di disagio che ci si era proposti di raggiungere: Ferrante Aporti, Cottolengo di Torino, Carcere Lorusso e Cutugno. In questi luoghi di umanità a vario titolo dolente, il Concerto Reading (eseguito in pubblico con gran successo al Santo Volto l'8 maggio) ha voluto portare la condivisione, la bella e buona musica, la voglia di esserci e di stare insieme nel nome dell'Uomo della Sindone, immagine in grado di parlare a tutti e di accomunare tutti al di là delle differenti appartenenze. Ma era come se mancasse qualcosa. Un momento conclusivo, di festa e di riassunto, di bilan-

cio e di progetto per il futuro, a chiusura di sei mesi entusiasmanti di ideazione, preparazione e concerti, perché questo piccolo patrimonio di energia e di esperienza accumulata non si fermasse lì. L'occasione si è presentata con la visita di Papa Francesco a Torino. Abbiamo pensato, proprio nella serata in cui il Papa si fermerà nella nostra città, di riproporre le nostre canzoni, raccordandole alle sue parole, la nostra musica per parlare dei temi che gli sono cari, e di rivivere le tappe del nostro piccolo viaggio tra carceri e ospedali per mettere al centro l'attenzione, che Francesco reclama continuamente, verso le periferie esistenziali e spronandoci ad essere sempre pronti alla «uscita». Così le richieste di suonare ancora si sono combinate con il nostro desiderio, e il cantare per la Sindone diventerà, per una sera, anche cantare per il Papa. La serata del 21 di giugno si presenta come stra-

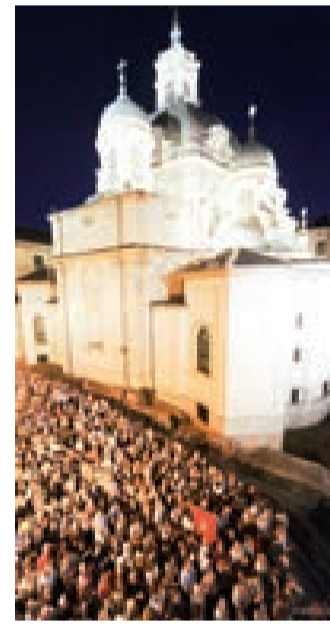
ordinaria: tra il pubblico istituzioni laiche e Chiesa cattolica, credenti e non credenti, associazioni, volontari della Sindone e volontari laici, parrocchie e circoscrizioni, gente di tutte le provenienze. Il programma del concerto, che prevede brani di autori e cantautori laici, italiani e stranieri, parte da sensibilità e punti di vista diversi per dare un assaggio, attraverso pezzi bellissimi e famosi, sul modo in cui ci si possa confrontare tutti insieme su di noi, la sofferenza e Dio. Sul palco, i musicisti del Marco Nieloud Quartet: Marco Nieloud, Maria Camilla Ormezzano (violino), Michele Patti (chitarra e voce), Gian Maria Nieloud (voce e percussioni), Michele Millesimo (contrabbasso) e le vocalisti Giulietta e Clara. L'appuntamento per tutti è il 21 giugno, alle 21 all'Auditorium Santo Volto. L'ingresso sarà gratuito. Prenotazioni scrivendo a: pastculto.news@libero.it.

Lorenzo CUFFINI

NOVENA DALL'11, PROCESSIONE ANTICIPATA AL 19

Verso la Consolata

Inizia l'11 giugno la novena in preparazione alla Festa della Consolata. Ogni giorno, presso il Santuario, alle 6 si celebra l'Eucarestia per le religiose, alle 20.30 si recita il Rosario e alle 21 l'Arcivescovo presiede la Messa per le Unità pastorali. L'11 sono invitate le Unità dalla 1 alla 13, il 12 le Up dalla 14 alla 23. Sabato 13 e domenica 14 la Novena non si terrà, e si riprenderà lunedì 15 con le Unità dalla 24 alla 35, proseguendo martedì 16 con le Unità dalla 36 alla 46 e mercoledì 17 con le Unità dalla 47 alla 60. Si concluderà giovedì 18 con la celebrazione per i gruppi etnici e in ringraziamento per la beatificazione del 23 maggio scorso di suor Irene Stefani missionaria della Consolata. Per la preparazione della visita del Papa, la tradizionale processione del 20 giugno è stata anticipata al giorno della Vigilia, venerdì 19 giugno, nel quale si terrà il Vespri solenne con il canto del «Salve Regina» alle 17, la Messa dell'Arcivescovo con i giovani alle 18 e la processione, alle 20.30. Il giorno della Festa, sabato 20 la messa alle 11 è presieduta dall'Arcivescovo. Si possono seguire le celebrazioni in diretta attraverso la sezione Web-TV del sito www.laconsolata.org.



In breve

LIBRO DI MONS. DANNA Filosofia e scienza l'11 in Facoltà

Giovedì 11 giugno alle 17.30 si terrà, presso la Sala Artistica della Facoltà Teologica (via XX Settembre 83), la presentazione del libro «Universo, vita, coscienza - introduzione alla filosofia della scienza e della natura» di mons. Valter Danna.

NOMINATO DALLA CEI

Don Ghiazza all'Acr nazionale

Il Consiglio permanente della Cei ha scelto don Marco Ghiazza, della diocesi di Torino, come Assistente ecclesiastico centrale dell'Azione Cattolica dei Ragazzi (Acr), e don Michele Pace, della diocesi di Andria, come Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Studenti di Azione Cattolica (Msac).

IN DIALOGO IL 10 AL S.VOLTO

Giacomo Poretti, Ferruccio Ceragioli

Il 10 giugno, alle 21 presso al Santo Volto l'attore Giacomo Poretti incontrerà Ferruccio Ceragioli, direttore della Facoltà Teologica di Torino, animando un dialogo su: «Gesù, storia dell'uomo, storia di Dio». L'iniziativa è organizzata dall'Ufficio per la Pastorale della Cultura della Diocesi di Torino, e dal Polo teologico Torinese. L'ingresso è libero.

ALLA SINDONE E IN FESTA

Pellegrinaggio dei Popoli il 14

In occasione dell'Ostensione il Coordinamento Regionale Migrantes organizza il «Pellegrinaggio dei Popoli del Piemonte e della Valle d'Aosta» alla Sindone domenica 14 giugno. Ritrovo alle 10 presso piazza Carlo Alberto, per procedere verso il duomo; nel pomeriggio, dalle 14 alle 16 un momento di festa seguito alle 16.30 dalla celebrazione eucaristica in piazza Carlo Alberto, presieduta dal Vescovo di Asti mons. Ravinale.

21 giugno

18, 19 e 20 giugno in orari che saranno pubblicati a breve sul sito <http://www.turinforyoung.it/>. I kit verranno consegnati al referente del gruppo o ad un incaricato munito di apposita delega e fotocopia di un documento di riconoscimento del referente. Per quanto riguarda l'incontro con i giovani la domenica sera (ore 18): ogni famiglia con i propri figli potrà recarsi in Piazza Vittorio, così come ogni parrocchia con i propri ragazzi del catechismo dalle elementari alle superiori e agli universitari, giovani e giovani adulti che lo desiderano. Anche per questo incontro sarà necessario essere muniti di un pass. Chi non è munito di pass potrà comunque partecipare nelle vie centrali (via Po, piazza Castello ecc.). Per il saluto al Papa, in partenza da Torino, lunedì 22 giugno (in piazza Solferino), da parte dei ragazzi dell'Estate-ragazzi, la partecipazione è libera. Il programma previsto per il lunedì 22 giugno è il seguente: dalle ore 9.30 alle 15.30 sarà possibile effettuare la visita alla Santa Sindone e il pellegrinaggio dei ragazzi sulle orme dei Santi della Carità (previa prenotazione su <http://www.turinforyoung.it/>); dalle 15 animazione in piazza Solferino; alle 17 saluto al Santo Padre prima della sua partenza da Torino.

GIOVANNI PAOLO II – 35 ANNI FA LA PRIMA VISITA DI PAPA WOJTYLA ALLA CITTÀ, L'ULTIMA NEL '98 CON LA VENERAZIONE DEL TELO

Cara Torino, vivi in pace!

«Torino, crogiuolo rovente, vivi in pace». In una frizzante giornata di sole, 35 anni fa, il 13 aprile 1980 «domenica in Albis» - dal 2000 «domenica della Divina Misericordia» - Giovanni Paolo II compì la prima visita a Torino che suscitò un entusiasmo indescrivibile. C'era già stato nel 1946 quando, giovane prete, studiava a Roma e si era fermato a Torino nel viaggio verso la Francia; e il 1° settembre 1978 da cardinale arcivescovo di Cracovia per venerare la Sindone. Ritornerà altre tre volte: il 2-4 settembre 1988 per il centenario della morte di San Giovanni Bosco (1888-31 gennaio-1988); il 21 luglio 1989, ospite di Gianni e Marella Agnelli e dell'arcivescovo Giovanni Saldarini, in visita privata alla mostra di icone russe, dopo il soggiorno in Valle d'Aosta e la visita al santuario di Oropa e alla tomba di Pier Giorgio Frassati a Pollone; il 24 maggio 1998 in piazza Vittorio Veneto per proclamare tre beati piemontesi - don Giovanni Maria Boccardo, Teresa Bracco, Teresa Grillo Michel - e in Duomo per venerare la Sindone. Tra le tante possibili sintesi l'appello «Torino, vivi in pace» forse fotografa meglio l'animo della città in quella giornata



radiosa, descrive il significato degli incontri con quelli che i giornali valutarono in un milione di persone, esprime il senso profondo dei 9 discorsi pronunciati da un Papa vigoroso, giovane (aveva 60 anni), in piena salute, capace di stregare le folle, ipnotizzare l'attenzione, parlare al cuore, all'intelligenza e alla vita delle persone. Al mattino santuario della Consolata; tra i malati della Piccola Casa della Divina Provvidenza; in Duomo con il clero; in piazza San Giovanni per la Concelebrazione; alla Cappella della Sindone per un'ostensione privata. Dopo il pranzo in Ar-

civescovado con i vescovi del Piemonte, sosta imprevista al Collegio degli Artigianelli per onorare San Leonardo Murialdo; basilica di Maria Ausiliatrice con i giovani; Gran Madre-piazza Vittorio Veneto con la città. Rivolge una vera e propria «enciclica alla città». Torino fu la prima metropoli italiana visitata dal Papa polacco, eletto il 16 ottobre '78, e fu la prima in cui poterono concelebrazioni tutti i sacerdoti, come accadde in tutte le successive visite papali. Una città colpita ma non piegata dal terrorismo sangui-

nario che aveva provocato numerose vittime e che continuò ad ammazzare. Una città che, dopo decenni di sviluppo economico, soffriva per la prima forte crisi: nell'ottobre 1980 ci sarà il più grande scontro tra la Fiat e il mondo operaio e sindacale, interrotto dalla «marcia dei quarantamila». «Dove va Torino? Dove andrà Torino? Verso una spirale senza sbocco di immanenza, terribilità, sfiducia, violenza? Oppure verso un domani sereno, costruttivo, operoso, fraterno, a misura d'uomo, perché aperto alla Pasqua di Cristo? Voi ve lo augurate di tutto cuore. Io vi sono vicino, e capisco le vostre ansie e sollecitudini. Sono venuto per testimoniare che voglio essere solidale con voi». Questo passo del «discorso alla città di Torino e al mondo del lavoro», rivolto dal pronaio della Gran Madre alla folla di piazza Vittorio Veneto, è il filo rosso che lega i 9 discorsi con una definizione scultorea della città, «crogiuolo rovente del mondo contemporaneo», chiamata a vivere la Pasqua del Risorto anche se «non c'è più la Torino dei santi, ma la Torino della grande industria e della grande secolarizzazione,

la Torino di una quotidiana lotta di classe e di un'incessante violenza». Il Papa chiese ai cristiani torinesi di non isolarsi ma di presentare a tutti l'Evangelo. Come? In estrema sintesi ecco alcune linee: 1) umanizzare la città e il mondo del lavoro; 2) presentare un'esplicita proposta cristiana perché nelle grandi città è necessaria una nuova evangelizzazione; 3) riconoscere alla famiglia la funzione sociale e il ruolo ecclesiale; 4) dare priorità ai giovani perché «devono conseguire i grandi ideali della fede cristiana e della giustizia sociale»; 5) prestare costante attenzione ai poveri, ai sofferenti, agli emarginati; 6) coinvolgere tutte le componenti del popolo di Dio: catechesi, pastorale familiare, tempo della malattia, terza età, mondo del lavoro, scuola, cultura, media, divertimento, volontariato; 7) «Il lavoro non disgrega la famiglia, non degrada la gioventù, non la defrauda dei suoi tesori, non faccia dimenticare i poveri e sofferenti, non narcotizzi le facoltà umane, non le abbruttisca nell'odio. Fate argine al terrorismo. Arrivederci Torino, vivi in pace».

Pier Giuseppe ACCORNERO